

CRISI

**LA CITTÀ
E ALLA DERIVA**

Ci siamo davvero stancati. La maggioranza che tenta di governare Lucca deve trovare prestissimo una quadra o prendere atto che anche questa volta non riescono a portare a termine l'impegno preso con gli elettori nel 2007.

Soltanto pochi mesi fa, purtroppo, le colonne dei giornali sono state riempite da notizie molto più tragiche della crisi estivo-sentimentale in casa Pdl; il Natale 2009, purtroppo, per molti lucchesi rimarrà una ferita ancora aperta: l'alluvione nell'Oltreserchio è un fatto pesante, non lo dimentichiamo. La città non può permettersi un'amministrazione che non amministra. Sotto alcuni aspetti in simmetria con il governo centrale si rimandano o non si discutono scelte importanti: un esempio su tutti l'enorme bolo dell'urbanistica.

Ma intorno alle decisioni di un governo ruota il quotidiano vivere di tutti i cittadini: la scuola, il lavoro, i tanti problemi del settore sociale, la sicurezza, la viabilità, la cultura e dietro a questi una miriade di problematiche più o meno complesse che ogni giorno i vivi si trovano ad affrontare.

E allora perché continuiamo a perdere tempo ed energie in "problemi di posizionamento" che a lungo andare diventano davvero tematiche scialbe, per pochi? La città sente forte (in modo più o meno consapevole) l'esigenza di formazione e di cultura politica, educazione che si fa con l'esperienza e con il confronto costruttivo certo, ma tramite registri chiari, lineari e non piroettando più o meno bene con il lessico della politicuzza troppo spesso autoreferenziale, vantaggiosa per pochi e sterile, inutile per i più. Così si genera l'indifferenza, il distacco. Siamo troppo spesso lontani dai problemi concreti. Occorre

invece un sano e robusto senso del dovere, dell'istituzione, una condotta serena ma severa. Dobbiamo sottrarci dal luogo comune del "siamo tutti uguali" sottolineare con vigore che un altro modo è possibile.

Al 2010 occorre un cambio di passo, una svolta. Lucca ha energie nuove (non penso solo all'età anagrafica), creative, di spessore ma perché dovrebbero impelagarsi nella palude della politica locale? Una nuova passione, un nuovo interesse, un nuovo amore per la nostra città deve risvegliarsi, o meglio, farsi vivo, uscire allo scoperto. È necessario, impellente!

Serena Mammìni
(consigliere comunale Pd)

